



**Dipartimento:** DIPARTIMENTO TERRITORIO

**Direzione Regionale:** AMBIENTE

**Area:** DIFESA DEL SUOLO

## DETERMINAZIONE

N. B2709 del 24/05/2010

Proposta n. 8258 del 18/05/2010

**Oggetto:**

VINCOLO IDROGEOLOGICO R.D.L. N. 3267 DEL 30/12/1923 E R.D. N. 1126/26. COMUNE DI CASTEL MADAMA (RM) - ISTANZA DI: ACEA ATO2 SPA. RICHIESTA DI NULLA OSTA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO TITOLATO: IMPIANTO DI DEPURAZIONE IN LOCALITÀ SANT'AGOSTINO - RIPRISTINO PIAZZALE E SISTEMAZIONE DELL'ARGINE DEL FOSSO. FASCICOLO 12186

**Proponente:**

Estensore	BIOCCHI CLAUDIO	_____
Responsabile del procedimento	GIUSEPPE TANZI	_____
Responsabile dell' Area	G. TANZI	_____
Direttore Regionale	G. BARGAGNA	_____
Direttore Dipartimento	R. DE FILIPPIS	_____
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto		_____

**OGGETTO:** VINCOLO IDROGEOLOGICO R.D.L. N. 3267 DEL 30/12/1923 E R.D. N. 1126/26. COMUNE DI CASTEL MADAMA (RM) - ISTANZA DI: ACEA ATO2 SPA. RICHIESTA DI NULLA OSTA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO TITOLATO: *IMPIANTO DI DEPURAZIONE IN LOCALITÀ SANT'AGOSTINO - RIPRISTINO PIAZZALE E SISTEMAZIONE DELL'ARGINE DEL FOSSO*. FASCICOLO 12186

### **IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO**

- VISTA** la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;
- VISTO** il Regolamento Regionale di Organizzazione del Personale n. 1 del 6 settembre 2002;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 572 del 27/07/2009 con la quale è stato rinnovato al Dott. Raniero De Filippis l'incarico di Direttore del Dipartimento Territorio;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 578 del 27/07/2009 con la quale è stato rinnovato all'Arch. Giovanna Bargagna l'incarico di Direttore della Direzione Regionale all'Ambiente e Sviluppo sostenibile;
- VISTO** il R.D.L. del 30/12/1923 n.3267;
- VISTO** il R.D. del 16/05/1926 n.1126;
- VISTO** il D.P.R. del 24/07/1977 n.616;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio del 30/07/1996 n. 6215;
- VISTA** la Legge Regionale del 20.01.1999 n. 4;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 1745 del 20.12.2002;
- VISTA** l'istanza presentata da: ACEA ATO2 Spa per il rilascio del nulla osta all'attuazione del progetto titolato: *Impianto di depurazione in località Sant'Agostino - Ripristino piazzale e sistemazione dell'argine del fosso* nei terreni individuati al catasto del Comune di Castel Madama (RM) (Foglio 14, particella 819);
- CONSIDERATO** che la tipologia dell'intervento ricade in Tabella A di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 6215 del 30.07.1996;
- VISTA** la documentazione tecnica relativa allegata alla richiesta di nulla osta, comprendente:
1. Scheda notizie;
  2. Relazione geologica;
  3. Elaborati progettuali;
- VISTI** i contenuti del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere;

## D E T E R M I N A

di AUTORIZZARE, ai soli fini del R.D.L. n° 3267/23 (vincolo idrogeologico), il richiedente: ACEA ATO2 Spa, ad eseguire i movimenti di terreno strettamente necessari per l'attuazione del progetto titolato: *Impianto di depurazione in località Sant'Agostino - Ripristino piazzale e sistemazione dell'argine del fosso*, nei terreni individuati al catasto del Comune di Castel Madama (RM) (Foglio 14, particella 819), secondo quanto previsto dalla documentazione tecnica citata in premessa, a condizione che:

1. siano rispettate le indicazioni presenti nella relazione geologica, a firma del geol. Domenico Imparato;
2. il terreno di riporto utilizzato per la realizzazione della pista di accesso alla sponda del fosso dovrà essere adeguatamente compattato fino a garantire la tenuta dei prevedibili sovraccarichi;
3. una volta ultimati i lavori relativi alla sistemazione spondale, il versante interessato dalla pista di accesso dovrà essere rimodellato e rinverdito con adeguate tecniche di ingegneria naturalistica. Qualora la pista di accesso possa servire alla manutenzione delle opere realizzate essa dovrà essere adeguatamente consolidata;
4. dovranno essere realizzate tutte le opere provvisorie e/o definitive atte a garantire la stabilità del suolo ed un'ottimale regimazione delle acque sia in fase di esecuzione dei lavori, sia successivamente al termine dei lavori stessi;
5. la superficie interessata ai movimenti terra sia limitata allo stretto necessario per la realizzazione dei lavori che dovranno essere eseguiti;
6. il materiale terroso e lapideo proveniente dagli scavi sia sistemato stabilmente sul posto in modo da non turbare l'attuale equilibrio idrogeologico e quello in esubero smaltito secondo quanto previsto dalla normativa attualmente vigente;
7. nella messa in posto dei riporti venga realizzata un'adeguata compattazione dei materiali tale da prevenire successivi fenomeni di assestamento che possano compromettere la stabilità dell'ammasso;
8. tutte le scarpate e le superfici nude eventualmente formatesi a seguito dei lavori, siano opportunamente profilate e stabilizzate con adeguate tecniche di ingegneria naturalistica, in attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 4340 del 28 maggio 1996;
9. l'Ente attuatore del piano dovrà realizzare tutte le opere necessarie al riassetto del suolo che gli saranno imposte, qualora si dovessero ravvisare situazioni di turbativa dell'assetto idrogeologico delle aree comprese nel piano stesso e nelle aree contermini;
10. sia salvaguardata la vegetazione esistente quando questa non risulta interessata dalle opere edilizie preservandone il suo aspetto naturale;
11. siano evitati interventi di estirpazione delle essenze arboree sui versanti con pendenze superiori al 50%;
12. nelle aree destinate a verde pubblico venga preservata la vegetazione preesistente quando presente; in caso di mancata copertura vegetale vengano messe a dimora specie autoctone locali tipiche dell'area di riferimento di almeno 4,5 m di altezza onde garantirne l'attecchimento;
13. durante la fase di cantiere dovrà essere posta particolare attenzione nel prelevare e conservare il terreno vegetale, evitando di mescolarlo con quello dello scavo,

accumulandolo per la conservazione temporanea, in attesa del riutilizzo, con l'accortezza di evitare grandi cumuli, al fine di preservare meglio la componente edafica del terreno ed evitare compattamenti eccessivi;

14. il terreno vegetale di cui sopra dovrà essere utilizzato nelle aree destinate a verde provvedendo a scarificare accuratamente tali aree in modo da creare fenditure leggere e irregolarità che favoriscano l'aderenza dello strato riportato;
15. sia garantita un'adeguata rete di smaltimento delle acque meteoriche in visione dell'incremento della superficie impermeabilizzata
16. devono essere rispettati tutti i diritti delle ditte proprietarie eventualmente interessate dalle opere previste;
17. qualora durante e successivamente allo svolgimento dei lavori, si dovessero ravvisare situazioni di turbativa all'ambiente per ciò che attiene l'assetto idrogeologico, l'interessato dovrà realizzare tutte le opere necessarie al riassetto del suolo che gli verranno imposte;
18. l'interessato sarà tenuto responsabile di ogni inadempienza a quanto prescritto e di tutti gli eventuali danni che, a seguito dei lavori predetti, derivino all'assetto idrogeologico del territorio;
19. la realizzazione delle opere deve essere effettuata nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti e delle circolari applicative, con particolare riferimento al D.M. 14 gennaio 2008;

L'apertura di eventuali piste e strade necessarie per l'accesso all'area, non già specificate nel progetto presentato, non è oggetto del presente nulla osta.

Sarà cura dell'interessato acquisire le autorizzazioni relative ad eventuali altri vincoli gravanti sull'area in oggetto, ed in particolare urbanistici, paesistici, ambientali, idraulici, storico-archeologici e di usi civici, restando subordinato alle prescrizioni sopra stabilite.

La presente Determinazione, unitamente alla documentazione tecnica di cui alla premessa vistata dal responsabile del procedimento, sarà trasmessa al Comune di Castel Madama (RM) che provvederà alla sua pubblicazione per 15 giorni all'Albo Pretorio.

Dopo ulteriori 15 giorni, in assenza di osservazioni il Comune notificherà all'istante ed al Coordinamento Provinciale di Roma del Corpo Forestale dello Stato l'autorizzazione e la documentazione tecnica.

Le eventuali osservazioni saranno inoltrate per le successive determinazioni alla Regione Lazio, Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Ambiente e Sviluppo sostenibile, Area Difesa del suolo.

Il controllo sull'osservanza del presente provvedimento è affidato al Coordinamento Provinciale di Roma del Corpo Forestale dello Stato che provvederà ad applicare eventuali sanzioni amministrative.

Contro la presente Determinazione è esperibile ricorso giurisdizionale al TAR entro sessanta giorni dalla notifica o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni.

Il Direttore del Dipartimento Territorio

dott. R. De Filippis